Dominique Viart, *Les inflexions de la fiction contemporaine*

Elisa Bricco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41256>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41256

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 223

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elisa Bricco, «Dominique Viart, *Les inflexions de la fiction contemporaine*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41256> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41256>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Dominique Viart, *Les inflexions de la fiction contemporaine*

Elisa Bricco

NOTIZIA

DOMINIQUE VIART, *Les inflexions de la fiction contemporaine*, «Lendemain», Dossier : *Les mutations esthétiques du roman contemporain français*, 27, 2002, 107/108, pp.9-24.

- 1 In apertura al ricco Dossier dedicato dalla rivista *Lendemain* al romanzo francese contemporaneo, D. Viart fa il punto della situazione e ripercorre i momenti salienti del ritorno alla «transitività» della letteratura narrativa: ritorno-ritorni al soggetto, al reale e al *récit*. In questo contesto le questioni s'intersecano ma non possono essere assimilate. Volendo ritracciare l'evoluzione della narrativa dagli anni Ottanta in poi, l'A. affronta in primo luogo il ritorno al soggetto, e alla memoria fondatrice punto di partenza fondamentale di un gran numero di opere. La memoria permette al soggetto di ricostruire la propria storia, ma non solo, anche la storia della propria famiglia, per cui il racconto non è più supportato dal ricordo, ma dall'inchiesta e dalla documentazione. I testi partono dunque dalla realtà, da avvenimenti accaduti per poi proseguire con l'affabulazione, con la *fiction*.
- 2 Strettamente connesso è l'altro movimento, il ritorno al *récit*, perché raccontare a partire da elementi reali comporta la costruzione lineare di finzioni narrative. Si va dunque verso una «littérature «matérielle»», alimentata da oggetti che hanno fatto scaturire il racconto. Tuttavia, il rapporto con il reale non è oggettivo, bensì soggettivo: il soggetto mette in scena la propria percezione del reale, sceglie gli elementi da inserire nella narrazione del tutto arbitrariamente, non intende rappresentare, ma raccontare dal suo punto di vista unico o plurimo - spesso le voci narranti si moltiplicano e danno una visione caleidoscopica della realtà. Ritorno al racconto, alla narrazione lineare, ma, nonostante un'apparente regolarizzazione, nelle *fictions* contemporanee si assiste anche a una messa in questione del patto autoriale

tradizionale. Si tratta di una decostruzione dei meccanismi narrativi che avviene dall'interno, attraverso la derisione, il disincanto: gli intrecci partono dal nulla, le storie descrivono gli oggetti materiali per sfuggire agli approfondimenti psicologici.

- 3 Viart espone una riflessione critica inedita quando affronta l'argomento delle «fictions critiques», prodotto dell'epoca contemporanea che si sottrae a una semplice schematizzazione. Difatti, alcune opere di Pierre Bergounioux, François Bon, Emmanuel Carrère si presentano come testi narrativi, che prendono spunto da avvenimenti reali, e diventano delle ipotesi narrative: perché gli scrittori tentano di scoprire la verità dei fatti.
- 4 La narrativa contemporanea è debitrice delle nozioni e delle istanze dei precedenti, nonché delle altre discipline umanistiche sociologiche e filosofiche, che sono rielaborate e interrogate, e viene posta la questione di una necessaria ridefinizione dello statuto della finzione narrativa.